Rapporto

numero	data	Dipartimento
6113 R	1° dicembre 2009	TERRITORIO

Concerne

della Commissione speciale per la pianificazione del territorio sulla mozione 19 febbraio 2008 presentata da Fabio Badasci e cofirmatari "Trasferimento del tratto di strada Gudo-Cadenazzo al Cantone e relativo credito di sistemazione"

(v. messaggio 2 settembre 2008 n. 6113)

Negli ultimi anni, la strada Gudo-Cadenazzo è stata oggetto di diversi atti parlamentari[1] e iniziative dei Comuni interessati in relazione alla sicurezza di transito, alla manutenzione e alla viabilità nel Locarnese in generale. Sulla base della risposta all'interrogazione 254.07, la mozione presentata da Fabio Badasci e cofirmatari chiede di:

1. Presentare un messaggio per li trasferimento coattivo[2] della proprietà della strada dai Comuni di Gudo, S. Antonino e Cadenazzo al Cantone.
2. Stanziare un credito per la sistemazione della strada.

Secondo i mozionanti, la risposta ad una precisa domanda dell'interrogazione non dava le garanzie necessarie, affinché la strada in questione fosse sistemata nel più breve tempo possibile e utilizzata secondo le reali e attuali necessità. Essi pensano che questo tratto di strada non possa più essere considerato di valenza unicamente comunale, ma che si tratta di un collegamento provvisorio e indispensabile in attesa del collegamento veloce per la viabilità di tutto il Piano di Magadino.

---

[1] In particolare:

– interrogazione 245.06, del 31.10.2006, presentata da Norman Gobbi «Strada Gudo-Cadenazzo: il Cantone intervenga!» con risposta del Consiglio di Stato del 16.1.2007;
– interrogazione 134.07, del 31.5.2007, presentata da Norman Gobbi «Il Cantone si defila e la strada Cadenazzo-Gudo sarà chiusa al traffico», evasa dal Consiglio di Stato con il messaggio in esame;
– mozione 25.6.2007 presentata da Giorgio Galusero e cofirmatari «Statuto giuridico del collegamento stradale Cadenazzo-Gudo», trattata nel messaggio in esame (la mozione è evasa perché il mozionante non ne ha chiesto la discussione);
– interrogazione 254.07, del 23.10.2007, presentata da Michele Barra e cofirmatari «Accesso veicolare al Locarnese» con risposta del Consiglio di Stato del 29.1.2008.

[2] Trasferimento coattivo secondo l'art. 41 della legge sulle strade (LStr):

[1] Il Gran Consiglio può decretare il trasferimento al Cantone di strade pubbliche necessarie per l'adempimento di compiti di portata generale, come pure il trasferimento ai Comuni di strade pubbliche che hanno prevalentemente interesse per il traffico locale.

[2] Le condizioni sono stabilite dal decreto legislativo.

1.0064

CARATTERISTICHE DEL COLLEGAMENTO

Il collegamento Gudo-Cadenazzo è stato concepito come collegamento locale ed agricolo ed è di proprietà dei Comuni di Gudo, S. Antonino e Cadenazzo. Nel 1998 il Cantone aveva riconosciuto un interesse indiretto al collegamento quale alternativa all'uso delle strade cantonali nell'eventualità di deviazioni straordinarie e transitorie in caso di impedimenti o imprevisti[3]. In tal senso è previsto un contributo annuo alle spese di manutenzione.
Come indicato nel messaggio, negli ultimi anni il traffico sul collegamento Gudo-Cadenazzo è aumentato fino a ca. 5'000 veicoli al giorno, mentre il traffico sulle strade cantonali di sponda destra e di sponda sinistra è di 15-16'000 veicoli/giorno rispettivamente di 26-28'000 veicoli giorno.

SITUAZIONE ATTUALE E POSSIBILI SVILUPPI FUTURI

Di fatto dal collegamento locale agricolo per cui era stato concepito, ha assunto la valenza di un vero e proprio collegamento molto efficiente tra le due sponde, forse anche per la caratteristica di linea perpendicolare alle due sponde, quindi molto diretta. L'importante manufatto eseguito sul fiume Ticino ha aumentato notevolmente l'importanza di questo collegamento.
Il collegamento inoltre si situa nel cuore del Parco del Piano di Magadino in fase di progettazione. Potrebbe assumere ulteriore valenza per il traffico pubblico tramite autopostali e per la mobilità lenta non solo per mettere in contato le due sponde ma anche per permettere a chi vuole fruire del parco di accedervi in modo sostenibile e mirato in quanto con il Parco si intende separare i vari tipi di mobilità presenti al suo interno e questo collegamento di fatto seziona i percorsi che si svilupperanno all'interno del parco permettendo un accesso mirato.
Inoltre al momento svolge la funzione di ottimalizzatore dei flussi di mobilità privata presenti sulle due sponde. Nel caso di congestionamento del collegamento Bellinzona-Lugano Locarno di sponda sinistra una parte del traffico può travasarsi grazie a questo collegamento su quello di sponda destra che collega Bellinzona e Locarno e viceversa.
In caso di incidenti con interruzione di un collegamento di sponda permette di evitare il totale caos.
Per la mobilità lenta rappresenta la via più rapida per collegare le due sponde con le differenti funzioni e tipi di utilizzo che offrono per cui sarà anche la via più attrattiva.
Considerato che il previsto collegamento veloce A2A13 difficilmente potrà essere realizzato entro i prossimi 15 anni e che nonostante i notevoli sforzi volti ad accrescere rendendo più attrattivo il traffico ferroviario, le due sponde rimarranno comunque intasate e di fatto con la realizzazione del Parco si genererà ulteriore mobilità, le sfide che dovrà affrontare saranno parecchie. Questa tratta di strada potrebbe diventare o rimanere attrattiva per la mobilità lenta, per quella motorizzata, per la mobilità pubblica (collegamento autopostale) per quella agricola e in caso di emergenza o lavori quale alternativa tra le due sponde.
Su questa tratta potrebbero scontrarsi o trovare soluzione varie esigenze.

---

[3] Messaggio 4941, del 1° dicembre 1999 concernente l'abrogazione dei decreti legislativi concernenti il sussidiamento delle spese di manutenzione di 45 tratti di proprietà di Comuni, Consorzi e altri Enti e concessione di un contributo annuo per le spese di manutenzione di 6 tratte stradali di interesse generale per il Cantone di proprietà di Comuni e Consorzi.

RISANAMENTO DELLE BANCHINE, PROTEZIONI LATERALI E DISCIPLINA DELLA VELOCITÀ

Nel 2007 il Dipartimento del territorio ha avviato una collaborazione con i Comuni di Cadenazzo, Gudo, S.Antonino, Giubiasco, Sementina e Cugnasco-Gerra Verzasca per definire un indirizzo di gestione della strada.
Nel 2008 il Consiglio di Stato ha ratificato un accordo tra le parti che prevedeva il risanamento parziale delle banchine laterali e accorgimenti per migliorare la sicurezza (protezioni laterali e disciplina della velocità. Il Cantone ha promesso di assumere la metà dei costi d'intervento iniziale (ca. 100'000 franchi) e di rivalutare il contributo annuale per la manutenzione ordinaria.
Nel frattempo gli interventi sono stati eseguiti. Essi riguardano in particolare:

- il cavalcavia sulla ferrovia a Cadenazzo, dove nell'autunno 2008 la velocità è stata ridotta a 30 km/h e sono stati posati dei gard rail sulle rampe (sul resto della tratta la velocità è stata limitata a 50 km/h);
- il tratto all'altezza del campo sportivo di Gudo, dove nella primavera 2009 è stata rifatta la banchina e posato un guidovia sul lato Bellinzona.

La verifica dell'effetto degli interventi sarà discussa con i Comuni interessati.

INTERVENTI SULLA STRADA CANTONALE DI SPONDA SINISTRA

Entro i prossimi due anni, sono previsti degli interventi anche sulla strada cantonale di sponda sinistra, in particolare con la revisione dell'impostazione delle rotonde tra Cadenazzo e Quartino. Il Consiglio di Stato dovrebbe presentare una richiesta di credito per queste opere a breve termine.

CONSIDERAZIONI PARTICOLARI

L'accordo con i comuni interessati - in particolare Cadenazzo, Gudo e St Antonino - ha permesso di giungere ad una soluzione pragmatica ai problemi attuali. Gli interventi già effettuati hanno sicuramente dato esito positivo soprattutto dal profilo della sicurezza, senza peraltro determinare un aumento della capacità. È in corso una verifica sulla velocità dopo i primi interventi. In futuro questa tratta potrebbe essere chiamata a fare convivere diverse esigenze legate alla mobilità privata, quella lenta, quella pubblica, quella agricola, quella del parco e a scopi di sicurezza. Fintanto non entrerà in funzione il nuovo collegamento stradale l'importanza di questo collegamento rimarrà elevata. In questo senso anche il ruolo del cantone sarà centrale e non potrà disimpegnarsi fino all'entrata in funzione del collegamento A2-A13.
La commissione non ritiene necessario procedere ad una mutazione della classificazione e della priorità dell'asse stradale in questione. I Comuni di Cadenazzo, Gudo e St Antonino dovranno essere garanti affinché il collegamento rimanga tale anche in futuro senza diventare un vero e proprio asse di attraversamento.
Chiede però al Consiglio di Stato di completare, al più presto e su tutto il tratto di strada, gli interventi di risanamento e messa in sicurezza e questo in stretta collaborazione con i comuni. La chiave di riparto dei costi può essere la stessa già utilizzata per la prima fase dei lavori.

❋ ❋ ❋ ❋ ❋

Per questi motivi, la Commissione speciale per la pianificazione del territorio invita il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Per la Commissione speciale pianificazione del territorio:

Giorgio Galusero, relatore
Arigoni G. - Barra - Beretta Piccoli - Canepa -
Chiesa - Duca Widmer - Ferrari (con riserva) -
Garzoli - Gianora - Gobbi N. (con riserva) -
Lepori - Marcozzi - Orsi - Paparelli - Rizza - Weber